



REPUBBLICA ITALIANA  
LA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

*Nell'adunanza del 14 maggio 2024*

*composta dai magistrati:*

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Fedor MELATTI	Primo Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario - relatore

\*\*\*\*\*

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-*bis*, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2021-2023, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2021, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 10/SEZAUT/2022/INPR;

VISTE la deliberazione n. 50/2023/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2023;

VISTE le ordinanze presidenziali n. 10/2023/INPR e n. 14/2023/INPR con le quali, in riferimento al programma di lavoro per l'anno 2023, sono stati definiti i criteri e ripartiti i controlli fra i Magistrati in servizio presso la Sezione;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 15/2024 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Referendario Emanuele Mio;

### **FATTO**

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo programmate, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Recoaro Terme (n. 6.201 abitanti) ed in particolare:

- relazione-questionario dell'organo di revisione al rendiconto dell'esercizio 2021 (ex art. 1, comma 166, della legge 266/2005);
- parere dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2021-2023;
- relazione dell'organo di revisione sullo schema di rendiconto della gestione 2021;
- schemi di bilancio e di rendiconto presenti nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- bilancio di previsione 2021-2023 e rendiconto 2021, con relativi allegati, presenti nel sito internet dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Dall'esame della predetta documentazione emerge, in primo luogo, che il bilancio di previsione 2021/2023 è stato approvato puntualmente con deliberazione consiliare n. 5 del 10/03/2021 ed è stato trasmesso alla banca dati BDAP entro i termini.

Per quanto concerne invece il rendiconto 2021, il Comune di Recoaro Terme ha trasmesso il relativo questionario in linea rispetto al termine del 31/03/2023 assegnato dalla Sezione.

Il rendiconto 2021 risulta inoltre approvato in linea rispetto al termine del 30/04/2022, con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 27/04/2022. La trasmissione alla BDAP è avvenuta nei termini.

La certificazione concernente la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID 19 è stata trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) in data 13/05/2022 (quindi entro i termini previsti dal d.m. n. 273932 del 28 ottobre 2021).

Con riferimento ai precedenti esercizi, il Comune di Recoaro Terme è stato destinatario della deliberazione n. 94/2021 del 25/03/2021, con la quale questa Sezione ha rilevato: il ritardo nell'approvazione del rendiconto e nella trasmissione dei relativi dati alla BDAP; una non soddisfacente attività di recupero dell'evasione e gestione dei residui; la contabilizzazione formalmente non corretta di contributi ODI, rammentando l'obbligo di attenersi scrupolosamente alle indicazioni dei principi dell'armonizzazione contabile ex D.Lgs. 118/2011; ha, inoltre, raccomandato di adottare ogni misura utile a rendere più fluida la gestione di cassa al fine di evitare il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

La situazione contabile-finanziaria a rendiconto, per l'esercizio 2021, come desunta dai prospetti BDAP, è riassunta nelle tabelle seguenti.

## **EQUILIBRI DI BILANCIO**

Ai sensi dell'art. 162, comma 6, Tuel, il bilancio di previsione 2021/2023 chiude in pareggio, presentando un fondo di cassa finale non negativo e rispettando la copertura delle previsioni di competenza della spesa e delle altre componenti negative richiesta dal citato comma 6. Il quadro degli equilibri non prevede applicazione di avanzo presunto. Il bilancio di previsione presenta, tuttavia, un FPV, di entrata e di spesa, pari a zero per tutto il triennio. In merito si rinvia al punto dedicato nella parte in diritto della presente delibera.

Il rendiconto 2021 è stato approvato con i seguenti risultati:

	(euro)
	Rendiconto 2021
O1) Risultato di competenza di parte corrente	306.369,71
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	245.067,55
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente	263.018,85
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	121.098,36
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	121.098,36
Z3) Equilibrio complessivo in capitale	121.098,36
W1) Risultato di competenza	427.468,07

W2) Equilibrio di bilancio	366.165,91
W3) Equilibrio complessivo	384.117,21
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	77.243,93

Il risultato di competenza è pari ad euro 427.468,07, quindi non negativo come prescritto dall'art. 1, comma 821, legge n. 145/2018.

L'Ente, inoltre, ha conseguito l'equilibrio complessivo ai sensi e per gli effetti delle indicazioni rese dal decreto 1° agosto 2019, con un valore di 384.117,21 euro. Risulta positivo anche l'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, per euro 77.243,93.

L'avanzo utilizzato per 554.214,92 euro trova capienza nelle quote accantonate, vincolate, destinate agli investimenti e libere dell'avanzo determinatosi al 31/12/2020.

## **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

(euro)

	Rendiconto 2021
Fondo cassa	277.204,82
Residui attivi	4.258.942,08
Residui passivi	2.166.088,44
FPV	1.348.691,90
Risultato di amministrazione	1.021.366,56
Totale accantonamenti	583.074,60
Di cui: FCDE	207.764,60
Totale parte vincolata	46.023,96
Totale parte destinata agli investimenti	43.107,32
Totale parte libera	349.160,68

La tabella evidenzia che il risultato di amministrazione è positivo per 1.021.366,56 euro.

Anche la parte libera è positiva, per 349.160,68 euro.

I residui attivi risultano superiori ai residui passivi, con un valore rispettivamente di euro 4.258.942,08 contro 2.166.088,44.

## CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

La capacità di riscossione dei residui attivi dell'Ente, data dal rapporto tra accertamenti e riscossioni, riferita ai titoli 1 e 3, evidenzia i dati riportati nel prospetto seguente.

(euro)

	Rendiconto 2021 Accertamenti (a)	Rendiconto 2021 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	381.982,90	260.515,33	68%
Tit.1 competenza	3.688.747,95	3.484.694,20	94%
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	364.800,10	179.329,31	49%
Tit.3 competenza	629.082,83	581.250,61	92%

## SITUAZIONE DI CASSA

(euro)

	Rendiconto 2021
Fondo cassa finale	277.204,82
Anticipazione di tesoreria	249.983,09
Cassa vincolata	0.00
Tempestività dei pagamenti	- 17.53

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture dell'Ente e quelle del tesoriere.

## INDEBITAMENTO

Il limite all'indebitamento, disposto all'art. 204 Tuel nel 10% come valore d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, per l'Ente in esame è pari a 4.24%, pertanto risulta rispettato.

(euro)

	Rendiconto 2021
Debito complessivo a fine anno	4.007.084,65

Gli altri parametri di deficiarietà risultano tutti rispettati (*Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2021, dal sito internet del Comune*).

Per quanto concerne il patrimonio, l'Ente ha provveduto ad adottare il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 del d.lgs. 118/2011, a tenere la contabilità economico-patrimoniale, adottare il bilancio consolidato, nonché ad aggiornare gli inventari per determinare l'effettiva consistenza del patrimonio, così come dichiarato dal Revisore.

## DIRITTO

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 ha previsto - *“ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica”* - l'obbligo per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali di trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti di relazioni sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo (redatte sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Sezione delle autonomie, del. n. 2/SEZAUT/2021/INPR per il bilancio di previsione 2021/2023 e n. 10/SEZAUT/2022/INPR per il rendiconto 2021).

In particolare, per quanto concerne il bilancio di previsione 2021-2023, con le sopra citate delibera n. 2/2021/INPR, la Sezione delle autonomie ha deliberato di non procedere all'adozione dell'usuale questionario ma di approvare le *“linee di indirizzo”* *“cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione 2021-2023. Con apposito avviso sul sistema Con.Te gli enti sono stati informati che, per adempiere al richiamato obbligo informativo, è da considerarsi *“sufficiente trasmettere, entro il termine stabilito dalla Sezione regionale di controllo competente il parere dell'organo di Revisione di cui all'art. 239 c.1 lett. B n°2”*.*

Successivamente, l'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha introdotto nel d.lgs. n. 267 del 2000 l'art. 148-bis con il quale è stato innovato il sistema dei controlli sugli enti locali, prevedendo che le Sezioni regionali di controllo esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti, accertando altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali.

Qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza *“di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno”*, gli enti locali sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni, *“i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio”*, nonché a trasmetterli alla Sezione che li valuta nei successivi trenta giorni. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi, o di esito negativo della valutazione, *“è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*.

Ove, invece, vengano riscontrate irregolarità contabili di minor gravità, soprattutto se accompagnate da sintomi di criticità o di difficoltà gestionali, le stesse vengono segnalate dalle Sezioni regionali affinché l'ente destinatario possa assumere misure auto-correttive, di sua esclusiva competenza, atte a promuoverne l'eliminazione.

Si evidenzia, infine, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

All'esito dell'istruttoria svolta sul Comune di Recoaro Terme si rilevano i seguenti profili.

### **Bilancio di previsione 2021-2023**

Il bilancio di previsione presenta un FPV, di entrata e di spesa, pari a zero per tutto il triennio.

Sul punto, il Sindaco e l'organo di revisione, in risposta alla nota istruttoria, hanno affermato che *“L'FPV non era stato valorizzato in sede di predisposizione del bilancio di previsione, tuttavia a seguito del riaccertamento dei residui per il rendiconto 2020, approvato con Delibera di Giunta n. 28 del 24/03/2021, si era poi proceduto, con variazione al bilancio 2021-2023, a valorizzare l'FPV nell'anno 2021.”*

In merito, il Collegio richiama l'Ente alla pedissequa osservanza delle disposizioni dettate in materia dal d.lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento alle procedure contabili descritte negli esempi n. 2, 3/a e 3/b dell'Allegato 4/2 al medesimo decreto.

La Sezione raccomanda, altresì, il rispetto del disposto di cui all'All. 4/2, punto 5.3.1, al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale *“le spese di investimento sono impegnate agli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa. Pertanto, anche per le spese che non sono soggette a gara, è necessario impegnare sulla base di una obbligazione giuridicamente perfezionata, in considerazione della scadenza dell'obbligazione stessa. A tal fine, l'amministrazione, nella fase della contrattazione, richiede, ove possibile, che nel contratto siano indicate le scadenze dei singoli pagamenti. È in ogni caso auspicabile che l'ente richieda sempre un cronoprogramma della spesa di investimento da realizzare”*.

Il Collegio rammenta, infine, che il fondo pluriennale vincolato costituisce uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, finalizzato ad evidenziare con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste.

In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa, che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati (cfr. All. 4/2, punto 5.4.4,

al D.lgs n. 118/2011).

### **Gestione dei residui**

Lo stock dei residui attivi mantenuti ammonta a euro 4.258.942,08, di contro i residui passivi sono corrispondenti a euro 2.166.088,44.

Una parte consistente dei residui attivi deriva dal Titolo IV (contributi agli investimenti da Amministrazioni Pubbliche), per un importo pari 3.540.915,20 euro.

Sul punto sono quindi stati chiesti chiarimenti all'Ente, anche in considerazione di quanto già espresso con delibera n. 94/2021 relativa agli esercizi 2017/2018, in cui veniva raccomandata la redazione del cronoprogramma dei lavori e rilevata la contabilizzazione formalmente non corretta di contributi ODI.

Il sindaco e l'organo di revisione, in risposta alla nota istruttoria, con riferimento alla gestione dei residui, hanno affermato che *“in merito ai residui attivi iscritti al titolo IV pari ad € 3.540.915,20 si precisa che si tratta di somme accertate per competenza per la sola quota di finanziamento erogabile in relazione alle spese relative ai lavori programmati per l'anno in corso, pertanto le ulteriori quote di finanziamento delle opere erano state inserite nelle annualità successive.*

*In particolare dividendo i residui tra quelli ante 2021 (pari ad € 1.954.110,24) e quelli dell'anno 2021 (€ 1.586.804,96), si sottolinea che per quelli ante 2021 la somma è costituita essenzialmente da opere coperte da finanziamento a rendicontazione (fondi ODI) ancora in corso (pista ciclabile e lavori di ristrutturazione e consolidamento strutturale dell'edificio scolastico) e cui aggiungere le somme per contributi regionali legati a OCDPC. Nel corso del 2022 e 2023, per questi residui ante 2021, sono state incassate somme per € 671.067,43.*

*Ad integrazione, si riporta la seguente spiegazione fornita dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico: “le somme relative alle ocdpc sono state richieste con tempi più lunghi rispetto al termine dei lavori poiché le operazioni di rendicontazioni presuppongono complesse attività di revisione contabile, redazione di relazioni e compilazione di modelli imposti dagli enti finanziatori, con conseguente aggravio dei compiti a carico dei dipendenti incaricati, che sono in numero minore rispetto alle necessità degli uffici. In merito alla pista ciclabile, l'avanzamento dei lavori è stato inferiore rispetto alle previsioni a causa della necessità di adottare una perizia di variante che richiedeva tempi molto lunghi sia per l'acquisizione dei pareri di enti sovraordinati, sia per l'approvazione da parte dell'Ente finanziatore. Si tratta di opera a rendicontazione e, per il motivo sopra esplicitato, non sono stati ancora raggiunti gli step previsti per le richieste di erogazione pur a fronte di spese sostenute. Per quanto riguarda la scuola del capoluogo, un ulteriore cedimento strutturale verificatosi in corso d'opera ha reso necessaria l'adozione di una perizia di variante la quale, data la complessità dell'intervento è stata sottoposta all'attenzione del dipartimento di ingegneria civile dell'Università di Padova. Anche in questo caso si tratta di opera a rendicontazione, e non sono stati ancora raggiunti gli step previsti per le richieste di erogazione.”*

*Si riporta tabella esplicativa:*



<b>residui attivi titolo IV</b>	3.540.915,20			incassati nel 2022 e 2023
di cui ante 2021	1.954.110,24	di cui per pista ciclabile e lavori di ristrutturazione e consolidamento strutturale dell'edificio scolastico	1.169.337,81	281.015,86
		di cui per contributi regionali legati a OCDPC	432.768,07	390.051,57
di cui 2021	1.586.804,96			

I tassi di riscossione in conto competenza risultano buoni, mentre si riscontrano maggiori difficoltà in conto residui con tasso del 49% per il titolo 3.

Nel questionario l'Ente dichiara che le entrate tributarie sono gestite tramite Agente nazionale della riscossione.

In merito al recupero dell'evasione tributaria, sia dal questionario che dalla relazione del Revisore sul rendiconto si rinvencono le seguenti informazioni: vengono rilevate riscossioni in competenze per euro 101.812,98, a fronte di accertamenti in competenza per una cifra di 152.711,35 euro. Tali somme sono interamente riconducibili ai tributi IMU e TASI.

Nel prendere atto di quanto dichiarato dall'Ente, il Collegio rammenta al riguardo che l'accumulo di residui e il basso grado di riscossione delle entrate possono costituire una criticità suscettibile di incidere negativamente sulla gestione, ritardando il conseguimento delle risorse necessarie a far fronte alle spese programmate anche sulla base delle entrate delle quali si è prevista la riscossione. Sul punto la Sezione rammenta altresì che, come costantemente affermato anche dalla Corte costituzionale, "una riscossione ordinata e tempestivamente controllabile delle entrate è elemento indefettibile di una corretta elaborazione e gestione del bilancio, inteso come "bene pubblico" funzionale "alla valorizzazione della democrazia rappresentativa" (Corte costituzionale, sentenza n. 184 del 2016; nello stesso senso, sentenze n. 247 e n. 80 del 2017), mentre meccanismi comportanti una "lunghissima dilazione temporale" (sentenza n. 18 del 2019) sono difficilmente compatibili con la sua fisiologica dinamica (Corte costituzionale, sentenza 15 marzo 2019 n. 51).

Il Collegio, inoltre, raccomanda di perseverare nella continua e corretta applicazione dell'articolo 228, comma 3, del d.lgs. n. 267/2000, in base al quale "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del

mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”, invitando l’Ente a proseguire costantemente l’attività di riscossione delle entrate, al fine di incrementarne il volume, con particolare riferimento ai Titoli I e III.

### **Accantonamento a FCDE e fondo contenzioso**

L’accantonamento a FCDE, pari a 207.764,60 euro, risulta diminuito di 17.951,30 euro rispetto a quello effettuato a valere sul risultato di amministrazione 2020. Dei 207.764,60 euro accantonati, 112.228,38 euro danno copertura ai rischi connessi ai residui attivi del titolo 1 (pari a 325.521,32 euro) e 95.536,22 euro ai rischi connessi ai residui attivi del titolo 3 (pari a 233.303,01 euro). In relazione ai residui attivi del titolo 3, l’accantonamento tiene in considerazione le entrate da sanzioni per violazione del Codice della strada; (residui totali Cds al 31/12/2021 pari a 83.722,43, FCDE 49.162,15, percentuale 58,72%).

Oltre all’FCDE, nel risultato di amministrazione, vi sono accantonamenti per:

- 4.810,00 euro per indennità di fine mandato del Sindaco;
- 253.000,000 euro per il fondo contenzioso, nonché 50.000,00 euro per altra passività potenziali, che il Revisore definisce “probabile”(nel questionario specificate come “Possibile risoluzione contratto con gestori impianti sportivi”)
- 67.500,00 euro per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

Con riferimento al fondo contenzioso, il Sindaco e l’organo di revisione, in risposta alla nota istruttoria, hanno affermato che *“L’accantonamento a fondo contenzioso (€ 253.000,00) deriva da contenziosi in essere già prima del 2021, di cui uno relativo alla gestione del Gran Caffè Municipale e l’altro relativo ad un risarcimento del danno in relazione alla presunta mancata attuazione di impegni del Comune da transizione sottoscritta tra le parti. L’accantonamento per passività potenziali (€ 50.000,00) è stato effettuato in via prudenziale in quanto non c’era una causa identificata ma l’Ente aveva ritenuto di accantonare tale somma considerata la possibile volontà dell’Amministrazione di revocare preventivamente il contratto di gestione di impianti sportivi a seguito del quale si sarebbero potute verificare delle spese a titolo di rimborso previste dal contratto. Tale situazione non si è verificata in quanto l’Amministrazione ha poi deciso di proseguire fino a naturale scadenza del contratto.”*

A tal riguardo, il Collegio, nel prendere atto della risposta, invita l’Ente a proseguire l’attività di monitoraggio del contenzioso in corso al fine di predisporre l’opportuno e necessario accantonamento in bilancio.

### **Situazione di cassa**

Il fondo cassa finale risulta fortemente diminuito rispetto all’esercizio precedente, passando da 881.360,08 euro a 277.204,82 euro. Non si osservano ritardi nei pagamenti, come evidenziato dall’indicatore di tempestività dei pagamenti annuale, pubblicato nella

sezione *Amministrazione trasparente* del sito internet comunale (senza firme), che indica un valore di -17.53 giorni, denotando quindi un miglioramento della situazione emersa nel 2020, in cui il valore dell'indicatore era di -10.65 giorni.

La cassa vincolata risulta pari a 0.00 euro; così come per gli esercizi 2019 e 2020.

L'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria (per 7 giorni di utilizzo) e ha provveduto alla restituzione della stessa.

In riferimento a questi punti, in risposta a nota istruttoria, il Sindaco e l'organo di revisione hanno affermato che *"In merito all'anticipazione di tesoreria si sottolinea che l'utilizzo è stato di breve durata (7gg) e minimo (€ 249.983,09), considerato che, al 31/12/2021, la cassa dell'ente era positiva con un saldo pari a € 277.204,82. Per quanto attiene alla cassa vincolata, ha avuto movimentazione nel corso dell'anno 2021 che si sono chiuse con saldo a zero."*

### **Indebitamento ed organismi partecipati**

Il debito complessivo a fine 2021 ammonta ad euro 4.007.084,65. Non sono stati accesi nuovi mutui nel corso dell'esercizio.

L'indicatore *10.3 Sostenibilità debiti finanziari* esprime un valore non critico di 6.61%.

L'Ente dichiara di non avere in essere operazioni di partenariato pubblico-privato; dichiara, inoltre, di non avere in essere operazioni di finanza derivata e che non sono state realizzate rinegoziazioni dei mutui.

Non sono segnalati, in nessuno dei documenti agli atti, debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

L'Organo di revisione dichiara il rispetto dei limiti vigenti per la spesa del personale e certifica il fondo per il salario accessorio.

L'Ente ha approvato (e trasmesso via Con.Te) l'atto di ricognizione annuale delle partecipazioni societarie (delibera di Consiglio comunale n. 67 del 22/12/2021), che ha stabilito che possono essere mantenute ai sensi dell'art. 20, comma 2, del T.U.S.P. le partecipazioni nelle società Agno Chiampo Ambiente Srl (con quota di partecipazione 3.60%), Impianto Agni srl (con quota di partecipazione del 15,20%), Viacqua Spa (con quota di partecipazione 1.42%), Montagna Vicentina Società Cooperativa (con quota di partecipazione del 4.17%), nonché la partecipazione indiretta tramite Viacqua Spa nella società ViverAcqua S.C.A.R.L (quota partecipazione 0.18%).

L'Ente ha altresì approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 22/11/2021, il progetto di scissione della società Impianti Agno Srl, il quale prevede il trasferimento del ramo "reti e infrastrutture idriche" a favore di Viacqua Spa, e l'acquisto del ramo idroelettrico da parte dei comuni di Valdagno e Recoaro Terme che entreranno in Impianti Astico srl. L'Organo di revisione, inoltre, dà atto che la società Impianti Agno srl, nel corso del 2020, ha subito perdite che sono state ripianate attingendo alle riserve.

Il Revisore nella sua relazione attesta che l'Ente ha proceduto nel corso del 2021

all'acquisizione di una nuova partecipazione societaria, entrando in Pasubio Tecnologia srl con una quota dello 0.49%; l'operazione non rientra nella delibera di ricognizione sopra citata.

In riferimento a tale acquisizione, il Sindaco e l'organo di revisione, in risposta a nota istruttoria, hanno affermato che *“L'Ente, nel corso dell'esercizio 2021, ha proceduto all'acquisizione di una nuova partecipazione societaria entrando in Pasubio Tecnologia srl con una quota dello 0,49% che non viene considerata nella delibera di consiglio comunale n. 67 del 22/12/2021 in quanto tale rilevazione riguardava i dati al 31/12/2020. La nuova partecipazione è stata inserita quindi nella delibera di consiglio comunale n. 50 del 28/11/2022, rilevazione che riguardava i dati al 31/12/2021.”*

Il Collegio, in merito a quanto appena esposto, prende atto e raccomanda di proseguire nell'attività di vigilanza nei confronti degli organismi partecipati.

### **P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2021-2023 e al rendiconto 2021 del Comune di Recoaro Terme (VI):

- raccomanda il pedissequo rispetto dell'All. 4/2, punti 5.3.1 e 5.4.4, al d.lgs. n. 118/2011, nonché degli esempi n. 2, 3/a e 3/b del medesimo Allegato, con riferimento al fondo pluriennale vincolato;
- invita l'Ente a proseguire l'attività di monitoraggio del contenzioso in corso al fine di predisporre il necessario e congruo accantonamento in bilancio;
- raccomanda di proseguire nell'attività di vigilanza nei confronti degli organismi partecipati;
- raccomanda di perseverare nella corretta gestione dei residui sulla base della vigente normativa;
- rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Recoaro Terme (VI).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 14 maggio 2024.

Il Magistrato relatore

Il Presidente

f.to digitalmente Emanuele Mio

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 23 maggio 2024.

Il Direttore di Segreteria

f.to digitalmente Letizia Rossini